

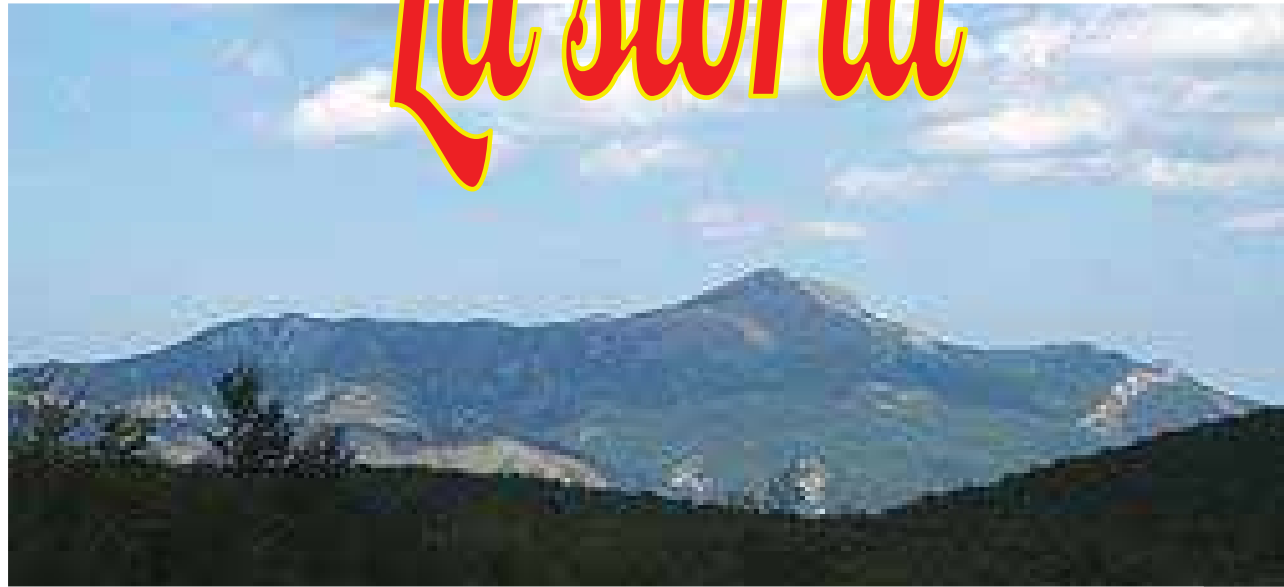
ISTITUTO COMPRENSIVO DI BUSANA
SCUOLA SECONDARIA DI I° DI RAMISETO (RE)
Anno Scolastico 2013-2014

Ricerca per il progetto “Bellacoopia” su:
IL CAVALLO DEL VENTASSO





La storia



Il Cavallo del ventasso costituisce una produzione tipica da sella che si è formata nell'Appennino Reggiano, in particolare nell'alta valle dell'Enza e attorno al gruppo montuoso del ventasso. E' talmente importante la sua presenza (e tutela) che la sua immagine campeggia sullo stemma del Comune di Ramiseto, nel cui territorio si estendeva l'antica valle dei Cavalieri:

il Cavallo del ventasso

i due rami sotto allo scudo sannitico simboleggiano la quercia e il faggio, due piante molto presenti nel comune; i rami sono legati da un nastro con i colori della bandiera italiana



la corona araba, che è presente in ogni stemma dei comuni italiani ed è chiamata Corona di comune.

l'immagine di una valle e le incisioni V e C stanno ad indicare la valle dei Cavalieri

Nella cartina seguente si può vedere il confine che durante l'età Moderna correva tra il Ducato di Modena e Reggio Emilia e il Ducato di Parma e Piacenza. Il corso del fiume Enza (visto orizzontalmente, quindi la parte alta della cartina è rivolta verso est anziché verso nord) non costituiva un confine netto tra i due stati: alcuni territori, che attualmente si trovano in provincia di Reggio Emilia, erano sotto il dominio parmense e viceversa. La valle dei Cavalieri si colloca nell'alta val d'Enza e abbraccia territori che attualmente sono a cavallo delle due province di Parma e di Reggio Emilia.

*Estensione di Confini fra gli
Stati di Parma e Reggio*

- A. Valli de Cavallotti
- B. Luoghi e Ville Reggiane di Soriano
- C. Luoghi e Ville Reggiane di Soriano
- D. Valle Parmigiana di Casale Soriano, e Dobbio
- E. Altri Luoghi e Ville Parmigiane
- F. Intercettoria del Canale Ducale sotto della Spina
- G. Canale della Spina
- H. Territorio Parmigiano
- I. Vary Siti Ferraresi
- K. Bocca d'Enza tra Parmigiana
- L. Sito nel fiume Po sul lido verso di Modena sicca il Burgentino di l'Alcorno di Dazj.

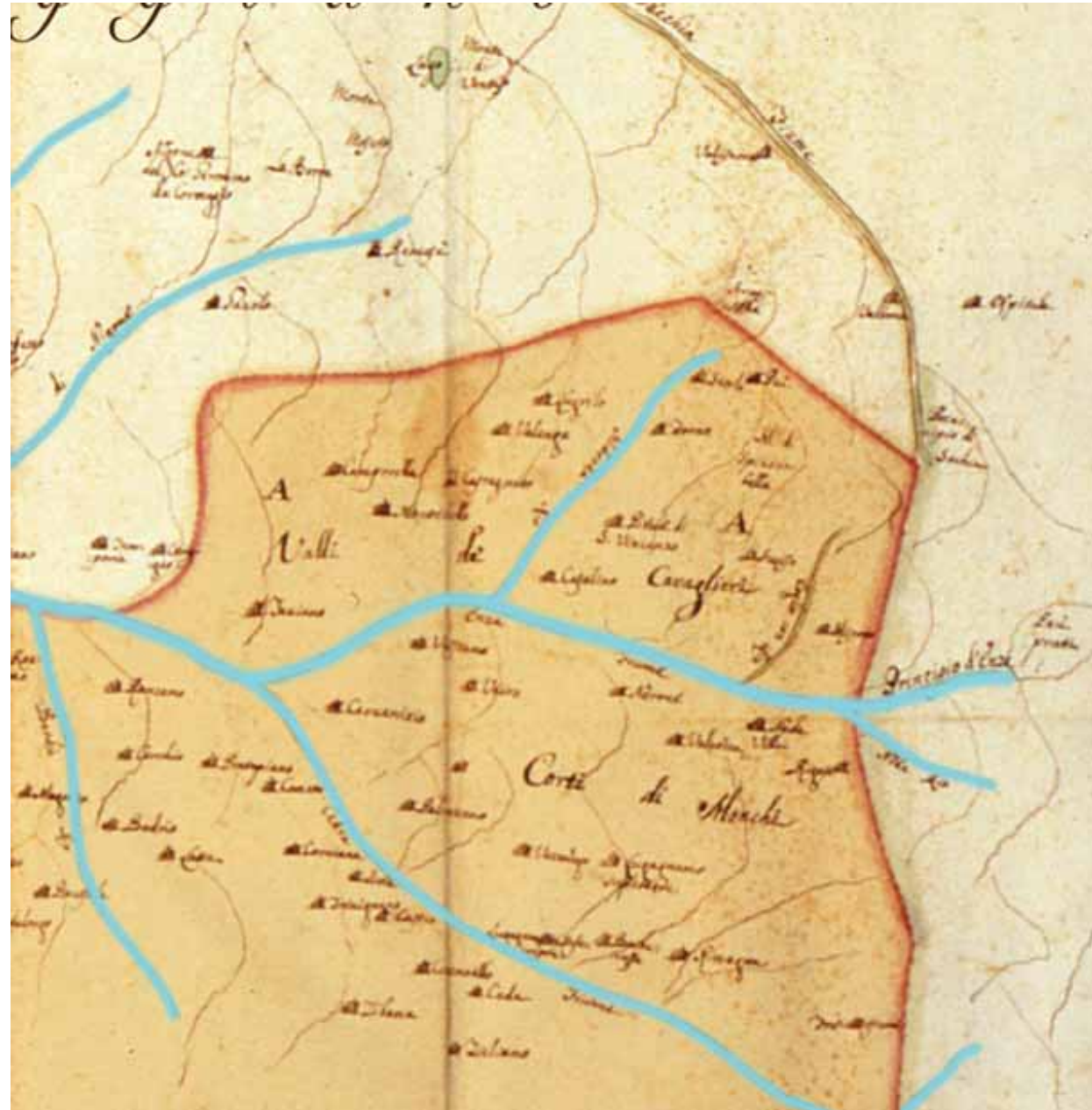
Reggiano



Parmigiano

Territorio

Antiche testimonianze risaltanti al Medioevo dimostrano che fin da allora si allevavano cavalli principalmente per la cavalleria, da usare nei vari combattimenti per impossessarsi o difendere quei territori ai piedi dell'attuale Monte Ventasso. I cavalli non erano dunque utilizzati solo per il trasporto (le strade arriveranno solo nel '900, quindi gli spostamenti avvenivano solo con muli e animali da soma), ma anche per la guerra. Qui si "sfornavano" i cavalli destinati ai cavalieri e ai feudatari.



I pascoli del Monte Ventasso si prestavano particolarmente all'allevamento del cavallo da sella, come lo dimostrano le numerose controversie cui si fa cenno nelle cronache antiche per motivi di pascolo e di confini, tanto è vero che fin dal 1606, il podestà delle valli emanava grida per limitare l'uso al pascolo delle cavalle fattrici ducali nella località denominata Bandita. Fino all'unità d'Italia, infatti, i cavalli della corte ducale di Parma erano allevati nella "bandita", un'area che segnava il confine del ducato di Parma e Piacenza.



La Bandita di Castagneto vista da Vajro, contrada della Serra.

Sotto il Ducato di Maria Luigia d' Austria i pascoli attorno al ventasso continuano a rifornire l' esercito.

Nel frattempo a Ramiseto avevano preso dimora due nobili famiglie: Borzacchi e Bertoldi.

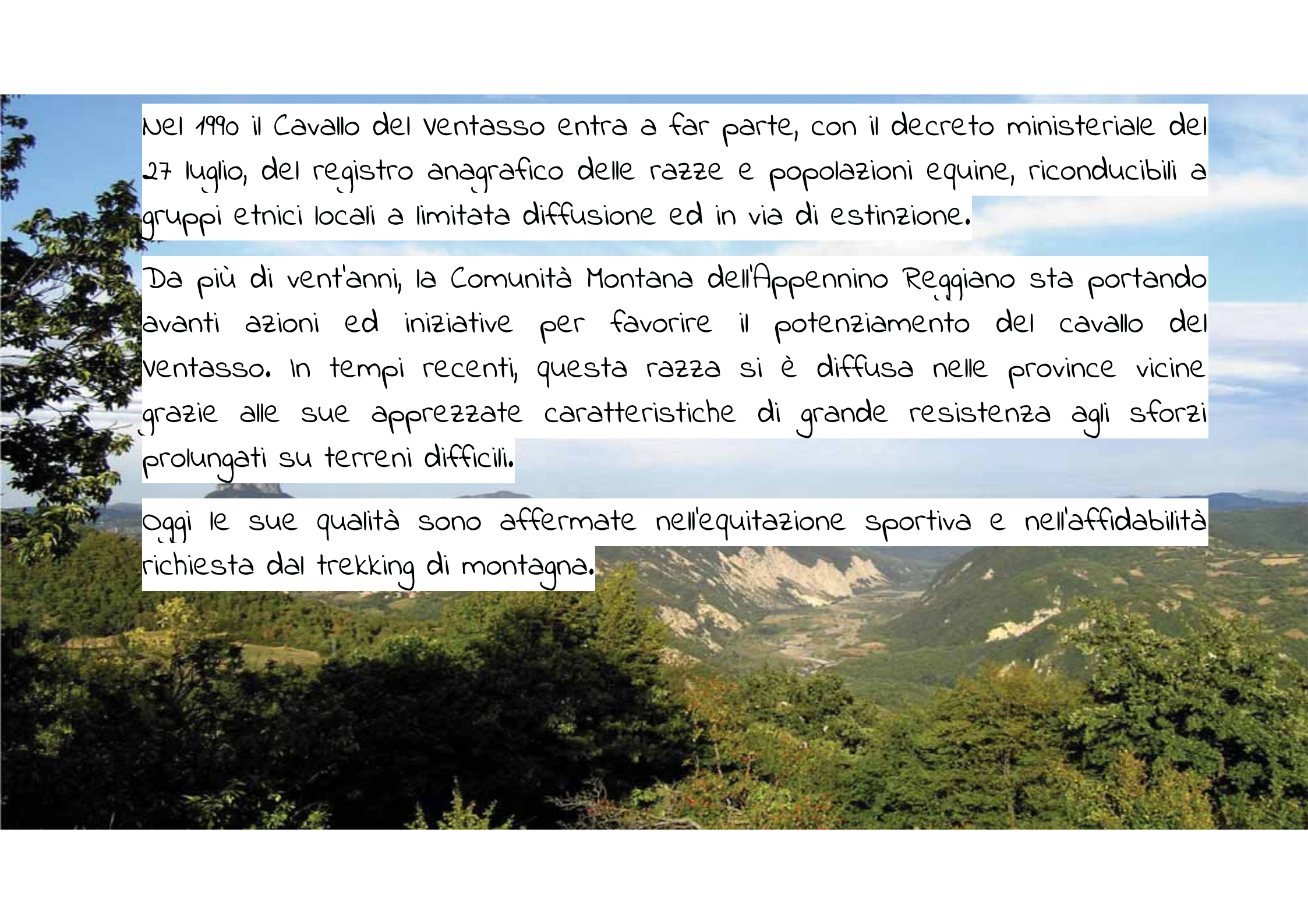
(qui a fianco cavalli del ventasso che hanno prestato servizio presso il Corpo Forestale dello Stato)



Siamo ormai ai tempi nostri, la signora Borzacchi sposa un Bertoldi che si può definire il vero padre della razza attuale. Infatti, quando nel corso del '900 cessa la necessità del cavallo per scopi militari e come mezzo di comunicazione, Pierino Bertoldi si rivolge al cavallo da equitazione. Cerca di migliorare in senso caratteriale i suoi prodotti, mantenendo in scuderia sempre circa una ventina di fattrici e incrociandole con due purosangue inglesi, Aved e Labdaco, poi con un lipizzano.

Nel frattempo allevatori e appassionati si adoperano perché i cavalli del territorio vengano riconosciuti per legge come razza minore, a rischio di estinzione.

Nel 1980 nasce la denominazione "Cavallo del ventasso" (prima era comunemente chiamato "bertoldino") e si tiene la prima esposizione del Cavallo del ventasso a Castelnuovo ne' Monti il 28 settembre 1980.



Nel 1990 il Cavallo del ventasso entra a far parte, con il decreto ministeriale del 27 luglio, del registro anagrafico delle razze e popolazioni equine, riconducibili a gruppi etnici locali a limitata diffusione ed in via di estinzione.

Da più di vent'anni, la Comunità Montana dell'Appennino Reggiano sta portando avanti azioni ed iniziative per favorire il potenziamento del cavallo del ventasso. In tempi recenti, questa razza si è diffusa nelle province vicine grazie alle sue apprezzate caratteristiche di grande resistenza agli sforzi prolungati su terreni difficili.

Oggi le sue qualità sono affermate nell'equitazione sportiva e nell'affidabilità richiesta dal trekking di montagna.

Standard di razza

TESTO DI RIFERIMENTO: "Registro anagrafico delle popolazioni equine riconducibili a gruppi etnici locali"

- 1) AREA DI ORIGINE: territorio dell'Appennino Reggiano (Regione Emilia - Romagna).
- 2) ATTITUDINE: equitazione da campagna

3) CARATTERI TIPICI:

a) MANTI (sono esclusi i pezzati e i maculati):

Baio: manto di colore marrone, con le estremità nere (coda e criniera).



Sauro: manto caratterizzato da un colore marrone rossastro. La coda e la criniera sono dello stesso colore.



Morello: manto
completamente
nero.



Grigio: mantello formato da peli bianchi e neri mescolati. Il grigio varia dal bianco candido al grigio scuro.



LA CARTA D'IDENTITÀ DEL CAVALLO DEL VENTASSO

GROPPA
lunga, obliqua con buona
attaccatura della coda,
con coscia lunga
e natiche ben evidenti

GARRESE
prominente e ben evidenziato

ORECCHIE
mediamente corte e mobili

TESTA
proporzionata e
rettilinea, ben attaccata
al collo, fronte larga
e piana, narici ampie
e ganasce muscolose.
Occhi grandi
ed espressivi

LINEA DORSO-LOMBARE
dritta, mediamente corta

b) CONFORMAZIONE

COLLO
di forma piramidale,
leggermente convesso nella
parte superiore con buon
inserimento nella spalla

SPALLA
lunga, aderente al collo
e mediamente inclinata

PETTO-TORACE
media larghezza con buona
ampiezza toracica, con sterno
ben disceso tra i gomiti

GARRETTI
asciutti, larghi e spessi
con angolo di circa 160°

ARTI
carpo nella norma, stinco largo e breve,
pastaia relativamente corta, i tendini
devono essere ben rilevati e asciutti

PIEDI
grandi, arrotondati
e robusti, con talloni
piuttosto bassi



Fiorello del Lago, di proprietà di Cristina Sironi.

c) TEMPERAMENTO:
equilibrato, vivace e
abbastanza nevriale.

d) ALTRE
CARATTERISTICHE:
rustico, resistente,
frugale



4) DATI BIOMETRICI

A 42 mesi:

	Maschi	Femmine
Altezza garrese	152-164	150-162
Circonferenza toracica	175	170
Circonferenza stinco	19	18,5
Lunghezza spalla	63	60

Abitudini di vita

Il cavallo del ventasso ama vivere all'aperto ed è facile vederlo fuori quando nevicata. Adora trascorrere del tempo con i suoi compagni, facendo corse sfrenate e rilassanti mutual grooming. Le fattrici trascorrono circa 6 mesi all'anno al pascolo con i figli, al rientro avviene lo svezzamento.



Questo cavallo è molto curioso, socievole ed è molto legato al suo compagno umano. Non ha paura di nulla, infatti è abituato a vedere animali che gli attraversano la strada.

Il passo è molto sicuro e il piede ben strutturato.



Alla scoperta di alcuni esemplari

vediamo ora alcuni esemplari di Cavallo del ventasso, che fa parte delle razze equine a limitata diffusione.

Ad oggi i cavalli di questa razza sono circa 200.

CASTRONI = cavalli castrati in modo che siano meno vivaci e più facili da tenere.

1° Classificato categoria "Castroni"

XXVII Rassegna del Cavallo del Ventasso 2012

GIO' DEL LAGO
di Cristina Sironi



FATTRICI = giumente predisposte a partorire puledri.

1° Classificata Categoria "Fattrici"

XXVIII Rassegna Cavallo del Ventasso" edizione 2013

REBECCA DEL LAGO

di Roberto Malpeli



FOALS = Puledri, cioè cuccioli del cavallo, di un anno o più giovani

Nato il 30/03/2013

da Ursula del Lago e Furioso del Ventasso

LABDACO DEL VENTASSO

di Fontana Daniele



YEARLING = cavallo che ha tra 1 e 2 anni di età

1° Classificata Categoria "Puledri 1° anno"

XXVIII Rassegna Cavallo del Ventasso
edizione 2013

CHIKER DEL SOLE

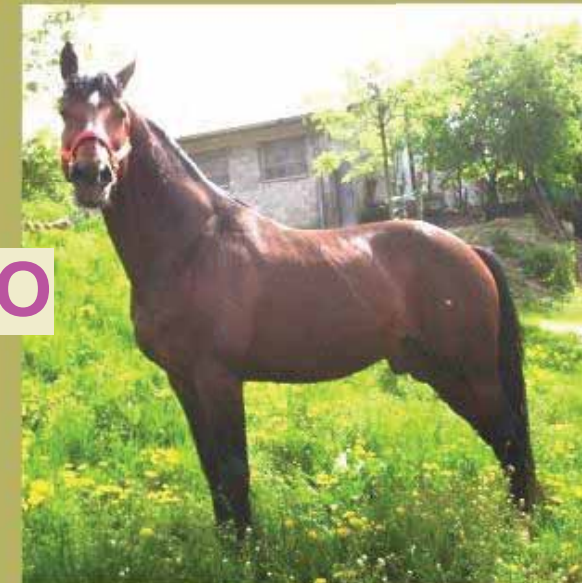
di Erio Arbizzi



STALLONI = maschio adulto capace di riprodursi

FURIOSO DEL VENTASSO

di Fabbiani Cleto



Fuoco del Lago

nasce nel 1987 a Ramiseto presso l'"Allevamento del Lago".

Tutti i recenti cavalli del ventasso discendono da Fuoco, o direttamente come suoi figli o come figli dei suoi figli.

Fuoco è il Cavallo del ventasso per eccellenza, in lui sono raccolte tutte le caratteristiche della razza; fisico forte e robusto, ma allo stesso tempo elegante e dalle andature morbide; perfetto negli appiombi e petto ampio; di indole vivace e focosa ma estremamente buono di carattere e ben predisposto all'approccio con l'uomo.

Tutte queste caratteristiche sono state trasmesse ai suoi figli e discendenti.



ZAC

Zac era un cavallo baio, figlio dello stallone Furioso del ventasso, appartenuto ad un'alunna della classe 3^oc di Ramiseto. Sfortunatamente Zac è deceduto all'età di quasi due anni a causa di una colica.



IL PASSAPORTO DEGLI EQUIDI

Zac, come tutti i cavalli, è stato registrato presso l'Anagrafe degli equidi, che ha lo scopo di rilevare il numero degli equidi (cavalli, asini, muli e bardotti) presenti sul territorio nazionale e conoscere dove sono, da dove provengono e a chi appartengono.

I cavalli devono avere sempre con sé il proprio passaporto. Si riporta, a titolo di esempio, la prima pagina del passaporto di Zac, facendo particolare attenzione a due sequenze numeriche:



Repubblica Italiana - Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali



Anagrafe degli Equidi



Ai sensi della Legge 1 Agosto 2003 e del D.M. 29 dicembre 2009

PASSAPORTO - LIBRETTO SEGNALETICO

per l'identificazione degli equidi
Passport for equids - Passeport pour équidés - Equidenpass

N° 011035011213

Numero microchip

MicroChip
941000013203178

UELN: Numero a Vita
Universale Equino

UELN
380011035011213



* 9 4 1 0 0 0 0 1 3 2 0 3 1 7 8 *

Nome dell' equide / Name of equid / Nom de l' équidé / Name des Equiden

ZAC

Nome del cavallo



Rilasciato da : / Released by:
Associazione Italiana Allevatori
Via G. Tomassetti,9
00161 Roma

Spazio Riservato alle
Autorità Sportive

UELN

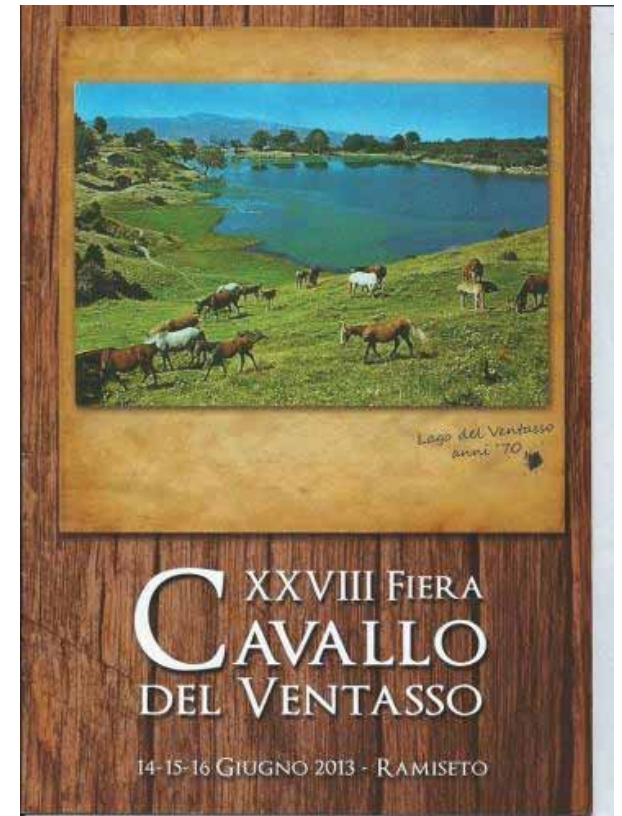
Universal Equine Life Number

E' un numero di 15 cifre che identifica in maniera univoca e per tutta la vita un determinato cavallo a livello mondiale.

Le prime sei cifre del codice UELN identificano il database nel quale è registrato l'equide: le prime tre sono il codice ISO del Paese (380 per l'Italia) e le seconde tre sono il codice del database riconosciuto a livello internazionale.

La Fiera del Cavallo del Ventasso

Ogni anno, da oltre 25 anni, la terza domenica di giugno si tiene a Ramiseto la fiera del Cavallo del ventasso che prevede la valutazione di numerosi animali suddivisi in diverse categorie da parte di qualificati giudici UNIRE (Unione Nazionale per l'incremento delle Razze Equine). Il cavallo del ventasso partecipa ogni anno alla Fiera Cavalli di Verona con un proprio stand.



A Ramiseto la fiera ha luogo in "piazza vecchia" per due giorni. In giro per il paese ci sono numerose bancarelle di ogni tipo. I cavalli sono assieme ai fantini nel campo a sinistra della piazza, in cui è presente un grande tendone, un mini bar e una pista da ballo, con tanto di animatori.



Durante il primo giorno si svolge la rassegna dei cavalli, che consiste nel premiare il cavallo più bello. verso il tardo pomeriggio si svolgono le prime gare con i barili, che continuano anche di sera.



Nel secondo giorno ha luogo la gara con le "manze" che consiste nel portare i vitelli in un recinto di metallo nel minor tempo possibile.



Ventasso Endurance Cup

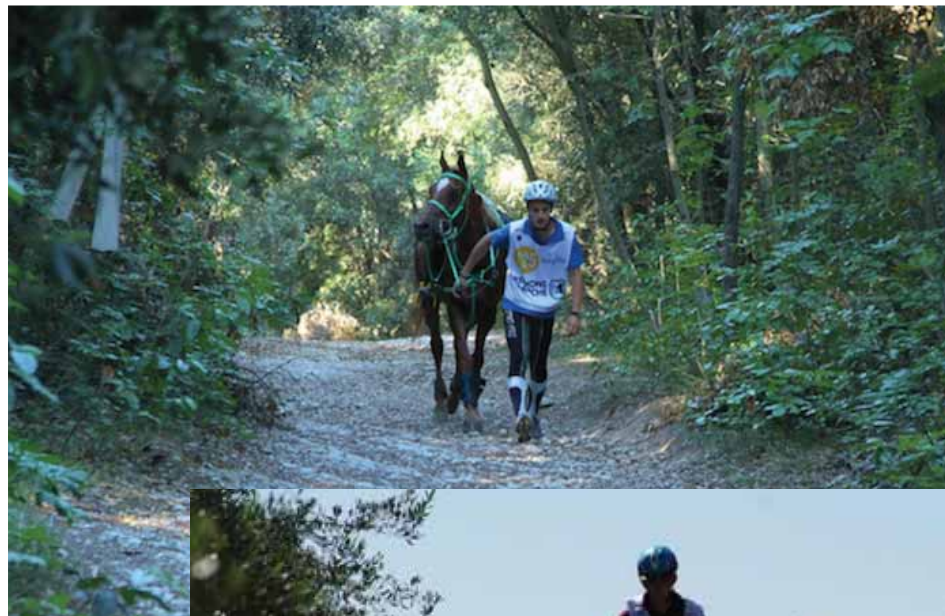
Per valorizzare il cavallo del ventasso e il suo territorio di origine si sta organizzando un'importante evento: la prima edizione di Ventasso Endurance Cup.



L'**endurance** è uno sport equestre che consiste in corse di resistenza su percorsi di varia natura.

Il chilometraggio varia dai 30 ai 160 km a seconda delle categorie.

La Ventasso Endurance Cup è un'ottima occasione per unire l'attività sportiva alla conoscenza e alla valorizzazione del territorio appenninico reggiano.





**1^a ESPOSIZIONE DEL CAVALLO DEL
VENTASSO**

Domenica 28 settembre 1980

La prima rassegna del cavallo del ventasso si è tenuta a Castelnuovo ne' Monti con una serie di finalità:

1. realizzare un primo incontro ufficiale tra gli allevatori del cavallo del ventasso
2. portare a conoscenza del pubblico, delle autorità, delle organizzazioni agricole la realtà di questo allevamento nei territori dell'Appennino reggiano
3. ottenere precisi rilievi morfologici dai soggetti presentati e stabilire, attraverso i lavori della commissione tecnica, una prima proposta delle caratteristiche della popolazione equina locale
4. creare le condizioni per approfondire, da parte delle amministrazioni e degli operai interessati, le possibilità di sviluppo di questo allevamento



5. proporre altri interventi da attuare in successive fasi per:

- censire gli allevamenti e i soggetti allevati
- controllare le genealogie e sottoporre i riproduttori a prelievi per l'analisi dei gruppi sanguigni
- costituire un'apposita sezione presso la Associazione Provinciale Allevatori
- impostare i programmi di riproduzione e selezione d'intesa con gli Istituti di Incremento Ippico della Regione Emilia-Romagna
- appoggiare la creazione di forme associative tra gli allevatori
- organizzare altre manifestazioni ed esperienze per favorire la diffusione dell'allevamento e dell'utilizzazione del Cavallo del Ventasso.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI DI REGGIO EMILIA

Ente Morale (D.P.R. n. 580 del 23-3-58)

C.A.P. 42100 - VIA BOJARDI, 4 - REGGIO EMILIA - TELEFONO (0522) 30849
Codice Fiscale 800113 - 10358

DTR/em

Prot. N. 71/ 1°

Reggio Emilia, li 18.1.1983

OGGETTO: Invio fotocopie regolamento
" Cavallo del Ventasso"

Preg.mo Dott.

BUSI ENRICO

Roncorffio di Felina

In allegato è la proposta di Regolamento del "Registro anagrafico del Cavallo del Ventasso" inviatami dal Prof. Catalano ed a Voi trasmessa per opportuna conoscenza e perchè possiate, in una prossima riunione, apportare le eventuali modifiche.

Dette proposte di modifiche dovrebbero essere scritte.

E' gradito l'incontro per porgere distinti saluti.-

IL DIRETTORE

(Dr. Romano Degl'Incerti Tocci)

Romano Degl'Incerti Tocci

Lettera del 18/01/1983 indirizzata all'agronomo Enrico Busi, dove si parla della proposta di regolamento del "Registro anagrafico del Cavallo del ventasso", a cui evidentemente si è lavorato fin dai primi anni '80.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI DI REGGIO EMILIA

Ente Morale (D.P.R. n. 580 del 23-3-58)

C.A.P. 42100 - VIA BOJARDI, 4 - REGGIO EMILIA - TELEFONO (0522) 30649

Codice Fiscale 800113 - 10358

DTR/em

Prot. N. 1365/ 1°

Reggio Emilia, li 16/12/1980

OGGETTO: Gruppo allevatori "Cavallo del Ventasso"

Lettera del 16/12/1980 indirizzata sempre all'agronomo Enrico Bussi, dove si parla della 1° rassegna del Cavallo del ventasso del 28 settembre dello stesso anno e dell'istituzione del "Gruppo di Allevatori del Cavallo del ventasso".

Egregio Signore

In allegato sono alcuni documenti relativi alla Sua partecipazione alla 1° Rassegna del "Cavallo del Ventasso" del 28 Settembre u.s..

Penso che ciò Le faccia piacere e sia interessato a che l'iniziativa abbia seguito nell' 81. Noi ce lo auguriamo.

Per potere però valorizzare il "Cavallo del Ventasso" è necessario avere la disponibilità ed interesse Suo.

Siamo pertanto ad invitarLa a volere aderire, come da allegato modulo, all'istituendo "Gruppo di Allevatori del Cavallo del Ventasso", in seno alla scrivente Associazione.

Nella speranza di esserLe utili, ci è gradito porgere distinti saluti.-

IL PRESIDENTE

(Avv. Gian Carlo Lombardini)

L'Associazione Allevatori Cavalli del Ventasso

L'Associazione "Allevatori Cavallo del ventasso", costituita nel 2003, ha attualmente sede a Ramiseto e la sua attività è diretta all'incremento e al miglioramento della produzione del cavallo del ventasso. Secondo quanto recita lo Statuto dell'associazione, possono essere soci ordinari:

- gli allevatori e/o i proprietari dei cavalli del ventasso;
- le Società, le Associazioni e gli Enti che allevano in proprio cavalli del ventasso o hanno tra i propri soci allevatori o proprietari dei medesimi cavalli.

Gli organi dell'associazione sono:

- a) l'Assemblea generale
- b) il Consiglio Direttivo;
- c) il Presidente;

Compiti dell'Associazione sono, in sintesi:

- collaborare con l'Associazione Provinciale Allevatori di Reggio Emilia allo scopo di incrementare l'allevamento del Cavallo del ventasso ;
- tutelare gli interessi degli allevatori nei riflessi tecnici ed economici;
- promuovere l'organizzazione di iniziative dirette a valorizzare dal lato economico la produzione ed a mettere in rilievo il lavoro di miglioramento;
- organizzare congressi, convegni, mostre, rassegne e concorsi ed altre manifestazioni equestri che si rendono utili ai fini della valorizzazione degli allevamenti del cavallo

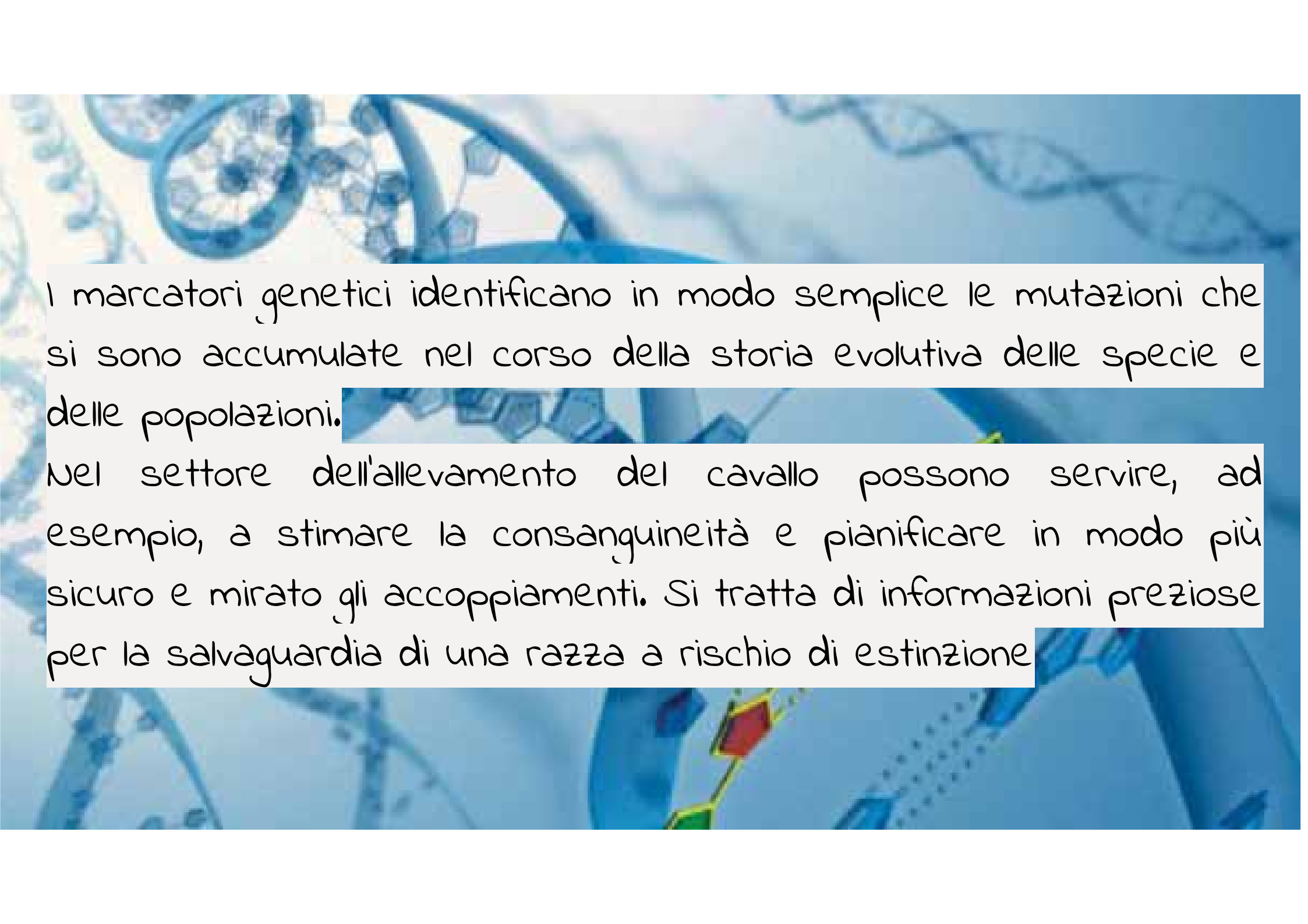


PROGETTO
“CAVALLO DEL VENTASSO”

Tra le iniziative volte ad incrementare la razza del Cavallo del ventasso, si segnala uno studio pubblicato nel 2008 dal dott. Daniele Bigi dell'Università di Bologna e basato sull'analisi genetica di esemplari della razza in questione.



L'obiettivo era quello di creare un supporto genetico al mantenimento e allo sviluppo della popolazione del cavallo del ventasso, utilizzando una serie di marcatori genetici che potessero servire sia per l'identificazione della paternità, sia per definire il livello di consanguineità esistente all'interno della razza.



I marcatori genetici identificano in modo semplice le mutazioni che si sono accumulate nel corso della storia evolutiva delle specie e delle popolazioni.

Nel settore dell'allevamento del cavallo possono servire, ad esempio, a stimare la consanguineità e pianificare in modo più sicuro e mirato gli accoppiamenti. Si tratta di informazioni preziose per la salvaguardia di una razza a rischio di estinzione.

Per eseguire le analisi è stato necessario prelevare i campioni di crine di 117 cavalli del ventasso. All'interno dei bulbi piliferi, infatti, ci sono cellule da cui è stato estratto il DNA.



raffaele crovi

appennino

avventure in un paesaggio

IL CAVALLO DEL VENTASSO
nella letteratura



Il mistero del Ventasso

Tratto dal romanzo "Appennino" di Raffaele Covi.

INCONTRO CON ENRICO BUSSI

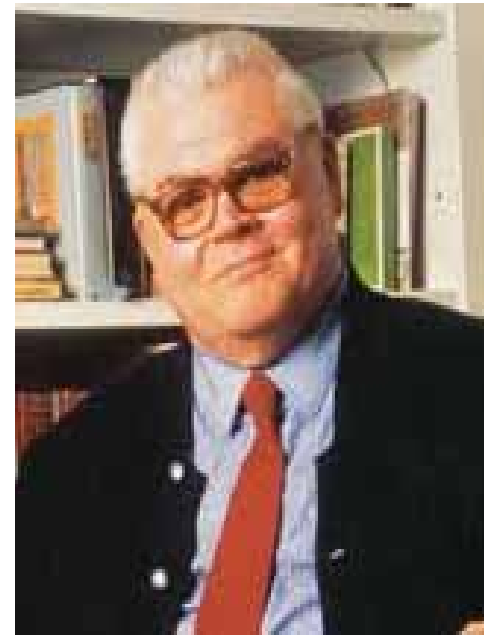
venerdì 4 aprile 2014 gli alunni della scuola media di Ramiseto hanno potuto assistere ad una lezione dell'agronomo Enrico Bussi, che è stato tra i promotori della razza del cavallo del ventasso e che ha fornito alcuni documenti utili per la presente ricerca. L'incontro è stata un'occasione per porre alcune domande sul romanzo "Appennino" di Raffaele Crovi, dove Bussi è uno dei protagonisti, assieme ad altre persone che realmente hanno svolto un ruolo di primo piano nelle vicende dell'Appennino reggiano.



Da sinistra: Davide Dazzi, ex sindaco di Ramiseto, l'agronomo Enrico Bussi, la prof.ssa Benedetta Lombardi della scuola secondaria di 1° di Ramiseto

Raffaele Crovi

Raffaele Crovi (1934-2007) è stato uno scrittore, giornalista, poeta e saggista originario di Cola di Vetto (RE). Nei romanzi *Le parole del padre*, *La valle dei cavalieri*, e *Appennino* ha reso omaggio alla sua terra d'origine. Nel romanzo *Appennino* ruotano personaggi di invenzione accanto a persone reali che sono state a loro modo protagoniste nel territorio montanaro reggiano. Crovi si divertiva a scrivere ispirandosi alla realtà, arricchendola di ogni opportuna invenzione, come risulta evidente dal capitolo che prenderemo in esame: "Il mistero del ventasso" che ha come protagonista l'agronomo Enrico Bussi.



Si tratta dell'agronomo Enrico Bussi

Il personaggio di Fabio, che è fratello del protagonista e narratore del romanzo, è stato inventato dall'autore.

E. Bussi aveva raccontato a Covi di un viaggio di due giorni a cavallo sino a Comano, con cinque amici ed effettuato nel 1985.

Il primo giorno d'aprile Enrico ha raggiunto Cola a cavallo. Per salutare Fabio, ha interrotto il viaggio che fa ogni anno, partendo da Roncroffio all'alba: passa per Cagnola e Rosano, arriva a Corte di Cola, e da Corte a Groppo, da Groppo al Monte Ventasso, dal Ventasso al Lago di Pratizzano e attraverso il passo dell'Ospedalaccio raggiunge Comano in Lunigiana. Si ferma sempre a Corte, perché è uno dei borghi agricoli medievali meglio conservati e perché nei suoi prati si può raccogliere lo stramonio, che è una pianta velenosissima, ma presenta foglie e fiori a forma di trombetta che Clara Bussi ama fare seccare per i suoi quadri.

Era il lunedì di Pasqua. Enrico ha portato a Fabio anche la documentazione che dimostra che il castello di Cola non è mai stato ubicato sul Monte Brigenzone, ma sul poggio dove, a ridosso di Corte, è poi stata costruita la chiesa del paese. Sul Monte Brigen-

Si tratta della madre di Enrico Bussi, che ha spiegato che era una maestra e che ha scritto molte poesie, oltre ad una storia familiare. Ha trasferito la sua ispirazione in alcuni bei ricami decorativi e componendo quadretti con i petali dei fiori per iniziative di beneficenza.

Angelo Guidi, ingegnere e autore di un libro sul cavallo del Ventasso, è un personaggio inventato (anche il suo libro, dunque).

Sono stati cavalli di Giovanni Lindo Ferretti e le vicende qui riportate sono vere. A Tancredi, "Lindo" ha dedicato la canzone "Io e Tancredi" contenuta nell'album: *Linea Gotica* del CSI (1996)

zone un tempo sorgeva, invece, la torre di difesa di Ferrario, signore di Cola e Groppo, che sul finire del dodicesimo secolo se ne andò alle Crociate, morendo in Terrasanta: da guerriero qual era aveva sempre preferito vivere nella torre fortificata, anziché nel castello che riteneva più esposto alle aggressioni.

Nella tarda mattinata, mentre mangiavamo gnocco fritto e bevevamo malvasia, Enrico si è dilungato a rievocare, facendo riferimento al libro di Angelo **Guidi**, storie di cavalli e in particolare la storia del cavallo del Ventasso.

Di cavalli è appassionato anche **Lindo**, sua nonna Maddalena diceva che una casa che non ha almeno tre "razzette" di cavalli non è una vera casa.

Se si mette a parlare di cavalli, Lindo finisce per ricordare con commozione la cavalla morta sotto le mura di Volterra, **Tancredi** ucciso da un fulmine e **Nubia**, la vecchia cavalla che un giorno si è impigliata su un filo spinato, lui tre volte al giorno le ha pulito le ferite per mesi e mesi, ma lei, guarita, non ha più voluto saltare le siepi.

Lindo è il cantante Giovanni Lindo Ferretti, la cui nonna si chiamava Maddalena

Infine, sempre nel capitolo "Il mistero del ventasso", Crovi inserisce una breve storia del cavallo del ventasso, in cui tutto combacia con la verità storica (a parte il personaggio di Fabio che, come si è visto in precedenza, non è mai esistito):

Sul Ventasso venivano allevati cavalli da sella allo stato brado, unici in Italia. Lassù c'è stata la Bandita dei quadrupedi della corte ducale di Maria Luigia di Parma poi affidata ai Vallisneri che la diedero in accomandita alle famiglie Notari e Bertoldi; l'ultimo dei Bertoldi, Pierino, ha sposato una Borzacchi di Cola e Fabio l'ha conosciuto bene. Il cavallo detto "bertoldino" è stato privilegiato come equino di razza per l'esercito fino alla fine degli anni Cinquanta.

Prima che ricevesse la denominazione ufficiale di "Cavallo del Ventasso", veniva comunemente chiamato "bertoldino", con riferimento alla famiglia dei Bertoldi

Concludiamo questo "viaggio" con una riflessione sul futuro del Cavallo del ventasso e della terra dove è nato:

la valle dei Cavalieri resiste se i suoi abitanti non l'abbandonano, se rimangono in vita le aziende agricole, se aumenta il numero di quelli che lavorano per rendere attraente la vallata, se si continuano ad addestrare Cavalli del ventasso che servono per entrare dentro l'Appennino e viverlo.

LE FONTI

- **Programma della prima esposizione del Cavallo del Ventasso** (28 settembre 1980)
- **Il cavallo del Monte Ventasso affronta giudici e passerella**, di Angelo MARTELLI, da “L’Allevatore”, 12 ottobre 1980
- **Proposta di regolamento del “Registro anagrafico del Cavallo del Ventasso**, novembre 1982
- **Disciplinare del Registro Anagrafico delle razze e popolazioni equine riconducibili a gruppi etnici locali**, D.M. 12 luglio 1995
- **Puro spirito emiliano** di Marco GIAMBRA, *CAVALLI Magazine*, XVII - n. 182, Gennaio 2002, pp. 70-74
- **Caratterizzazione genetica, morfologica e censimento del Cavallo del Ventasso** di Daniele BIGI, Paolo ZAMBONELLI, *DIPROVAL, Università degli Studi di Bologna*
- **Atlante delle razze autoctone** di Daniele BIGI, Alessio ZANON, pp.113-114
- **Razze zootecniche in pericolo di estinzione: il Cavallo del Ventasso** di Daniele BIGI, *Associazione RARE*, in “Vita in campagna” 5/2007

- **Statuto dell'Associazione Allevatori Cavallo del Ventasso**
- **Il destriero delle montagne**, di Cristina Sironi, da "Il mio cavallo" n° 11, novembre 2013
- **Appennino** di Raffaele CROVI, Milano, Mondadori, 2003, pp. 240-241
- **Le Valli dei Cavalieri. Storia, territorio, araldica**, di Filippo FONTANA, Parma, Palatina Editrice, 2010
- <http://www.cavalloventasso.it>
- <http://www.cavallodelventasso.it/>

Un ringraziamento speciale, per le informazioni e i materiali senza i quali questa ricerca non sarebbe stata realizzabile:

al Sindaco di Ramiseto, Martino Dolci, all'ex sindaco di Ramiseto Davide Dazzi, all'agronomo Enrico Bussi.

Gli alunni partecipanti al progetto

Classe 1°

Arduini Lorenzo
Guazzetti Sebastiano
Iori Alberto
Moretti Samuele
Ricò Gioele
Saporito Simone

Classe 2°

Bombardi Filippo
Compari Alessio
Grasselli Filippo
Paganini Sara
Rosselli Nicole
Zannini Nicolò

Classe 3°

Arduini Cristina
Arduini Sara
Bacchieri Diego
Dughetti Giorgia
Malpeli Alessandro
Malpeli Alexandra
Ricò Beatrice
Rizzardi Camilla
Rondanini Timothy
Zanni Chiara